

Corriere Romagna



RIMINI

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021 // 7



LA LUNGA ESTATE CALDA

Rimini sud, gli albergatori insorgono: «Via i profughi dalla fascia turistica»

Due casi a Miramare e Rivazzurra
Croce rossa: siamo stupiti, sono ragazzi che studiano e lavorano

RIMINI

MARCO LETTA

«Non vogliamo profughi nella fascia turistica». Una frase che non si sentiva da un bel po' e che ieri è stata pronunciata più volte da albergatori, commercianti, operatori in genere. Il caso? Ottanta immigrati destinati a due strutture alberghiere di Miramare e Rivazzurra, provenienti da un'area più periferica e quindi «meno visibile». Anche il Comune ha ribadito il concetto: la fascia a mare non si tocca, i permessi li deve firmare la Prefettura e ancora non ci sono. La Croce Rossa ha ribattuto: sono ragazzi che lavorano, studiano, che problema sarà mai.

La «rivolta»

Corrado della Vista è un albergatore di Miramare, ex consigliere dell'Aia Rimini e referente di «Riviera sicura». Ha raccolto i malumori dei colleghi, redatto un documento, raccolto firme e ieri pomeriggio ha organizzato un'assemblea pubblica alla quale hanno partecipato anche Mirco Muratori (Patto civico) e l'assessore Anna Montini.

Cosa succede. Quaranta profughi accolti in una struttura a monte dell'aeroporto dovrebbero essere spostati in un albergo a Rivazzurra, dove la Croce Rossa ha già fatto partire i lavori. Inoltre a Miramare altri 40 ragazzi potrebbero traslocare da una struttura all'altra.

Della Vista ha sintetizzato il malumore degli albergatori. «Il trasferimento dei profughi nella fascia turistica aggrava ancora di più la situazione lavorativa. Siamo molto preoccupati, inizia la stagione, chiediamo ordine e sicurezza. Abbiamo proposto soluzioni alternative».

All'assemblea di Miramare era-

no presenti circa 50 persone (la maggior parte albergatori). «L'amministrazione - ha spiegato il consigliere Muratori - è contraria all'utilizzo delle strutture nella zona mare per accogliere i profughi, è chiaro che una soluzione va trovata ma non nella fascia turistica. Il prefetto non ha autorizzato alcun trasloco, confidiamo affinché non lo faccia, sarebbe anche un segnale nei confronti di tutte le associazioni che si occupano di immigrazione, affinché non cerchino strutture nella zona mare».

La Croce rossa

Rita Rolfo è presidente della Croce Rossa e si stupisce del clamore. «Non siamo gli unici che abbiamo spostato migranti da un luogo all'altro - ha commentato -. Sono stupita e addolorata, durante il lockdown siamo stati aiutati dagli albergatori, hanno donato il cibo. Sono tutti ragazzi che vanno a scuola, lavorano. Non capisco. Il problema semmai si pone dopo e se ci sono le condizioni, non prima che arrivino i profughi. La struttura (di Rivazzurra) dove si stanno facendo i lavori è in quarta linea, in una strada chiusa. È una situazione molto spiacevole».

Gli Albergatori

Lascia da parte ogni ragionamento che non sia economico, Patricia Rinaldis, presidente dell'Aia Rimini. «Il principio è che non si mettono migranti nella fascia turistica, soprattutto in questo momento in cui si cerca con fatica di uscire dalla pandemia. Tutto il rispetto possibile per l'integrazione, non è una questione di buonismo, è un problema di lavoro».

Oltre ai due casi di Miramare e Rivazzurra, Rinaldis sancisce un principio. «Stiamo parlando di un bando aperto oggi (relativo al-



Un momento dell'assemblea di ieri pomeriggio a Miramare

l'accoglienza dei profughi) di cui non sappiamo nulla, quello di Rivazzurra poi è uno spostamento e non sembra neppure autorizzato. La gente è esasperata, esistono difficoltà di ogni tipo, ci sono ancora cantieri aperti, l'estate fatica

a decollare, è una stagione che ce la giochiamo, adesso basta, non si possono penalizzare le attività turistiche».

Già che c'è la presidente Rinaldis manda un messaggio. «Il bando fissa una soglia di 500 persone

per la provincia di Rimini, oggi ne abbiamo oltre 300, questo vuol dire che i 100-150 che potrebbero essere integrati vanno distribuiti sul territorio, senza coinvolgere solo Rimini capoluogo. E comunque, mai nella fascia turistica».

Lega e Fratelli d'Italia in coro: «Nuova invasione di migranti»

RIMINI

La protesta di Miramare non poteva lasciare in silenzio la politica. «Impensabile che il Viminale pensi di scaricare alle regioni, soprattutto in zone turistiche, la responsabilità di ospitare i migranti che entrano irregolarmente in Italia» scrivono gli onorevoli della Lega, Jacopo Morrone ed Elena Raffaelli.

Il riferimento è circostanziato, ma poi il ragionamento diventa generale. «Il problema dell'accoglienza a spese degli italiani si ripropone in tutta la sua gra-

vità - aggiungono i parlamentari -. Lanceremo immediatamente una raccolta firme per dire che i territori non sono più disponibili ad accogliere indefinitamente persone che non fuggono né da guerre, né da persecuzioni».

Non va troppo per il sottile Nicola Marcello, consigliere di Fratelli d'Italia. «Nuova invasione di migranti a Rimini sud, proprio a ridosso dell'estate - scrive sulla sua pagina Facebook -. Non solo il percorso di inserimento sociale non ha dato alcun esito, ma addirittura vengono spostati da strutture a monte della Statale in altre

vicino al mare».

Nicola Marcello chiede quindi che le strutture di Miramare e Rivazzurra non diventino la casa dei migranti. E solleva una preoccupazione. «Non vorrei che tali due insediamenti, da scongiurare in ogni modo, facciano da attrazione per altre strutture simili dopo il bando per la collocazione di migranti nel nostro territorio. Oltre che con i dovuti atti in consiglio, cominceremo una raccolta firme contro gli insediamenti di migranti nelle zone di Miramare e Rivazzurra che sembrano imminenti».

SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO

- GOLD MARKET**
Acquisto di metalli preziosi ai migliori prezzi sul mercato
- BULLION**
Investimenti in oro fisico
- VAULT STORAGE**
Custodia in totale sicurezza tramite servizio di Security Patrol
- REFINING & TRADING**
Servizi per operatori professionali

San Marino Oro S.R.L. Piazza M. Tini 14, 47891 dogana RSM 0549 908616 | www.oro.sm | info@oro.sm

Rimini sud, gli albergatori insorgono: «Via i profughi dalla fascia turistica»

MARCO LETTA

LA LUNGA ESTATE CALDA Due casi a Miramare e Rivazzurra Croce rossa: siamo stupiti, sono ragazzi che studiano e lavorano RIMINI «Non vogliamo profughi nella fascia turistica». Una frase che non si sentiva da un bel po' e che ieri è stata pronunciata più volte da albergatori, commercianti, operatori in genere. Il caso? Ottanta immigrati destinati a due strutture alberghiere di Miramare e Rivazzurra, provenienti da un' area più periferica e quindi "meno visibile". Anche il Comune ha ribadito il concetto: la fascia a mare non si tocca, ipermessi li deve firmare la Prefettura e ancora non ci sono. La Croce Rossa ha ribattuto: sono ragazzi che lavorano, studiano, che problema sarà mai. La "rivolta" Corrado della Vista è un albergatore di Miramare, ex consigliere dell' Aia Rimini e referente di "Riviera sicura". Ha raccolto i malumori dei colleghi, redatto un documento, raccolto firme e ieri pomeriggio ha organizzato un' assemblea pubblica alla quale hanno partecipato anche Mirco Muratori (Patto civico) e l' assessora **Anna Montini**. Cosa succede. Quaranta profughi accolti in una struttura a monte dell' aeroporto dovrebbero essere spostati in un albergo a Rivazzurra, dove la Croce Rossa ha già fatto partire i lavori. Inoltre a Miramare altri 40 ragazzi potrebbero traslocare da una struttura all' altra. Della Vista ha sintetizzato il malumore degli albergatori. «Il trasferimento dei profughi nella fascia turistica aggrava ancora di più la situazione lavorativa. Siamo molto preoccupati, inizia la stagione, chiediamo ordine e sicurezza. Abbiamo proposto

soluzioni alternative». All' assemblea di Miramare era no presenti circa 50 persone (la maggior parte albergatori). «L' amministrazione- ha spiegato il consigliere Muratori - è contraria all' utilizzo delle strutture nella zona mare per accogliere i profughi, è chiaro che una soluzione va trovata ma non nella fascia turistica. Il prefetto non ha autorizzato alcun trasloco, confidiamo affinché non lo faccia, sarebbe anche un segnale nei confronti di tutte le associazioni che si occupano di immigrazione, affinché non cerchino strutture nella zona mare». La Croce rossa Rita Rolfo è presidente della Croce Rossa e si stupisce del clamore. «Non siamo gli unici che abbiamo spostato migranti da un luogo all' altro - ha commentato -. Sono stupita e addolorata, durante il lockdown siamo stati aiutati dagli albergatori, hanno donato il cibo. Sono tutti ragazzi che vanno a scuola, lavorano. Non capisco. Il problema semmai si pone dopo e se ci sono le condizioni, non prima che arrivino i profughi. La struttura (di Rivazzurra) dove si stanno facendo i lavori è in quarta linea, in una strada chiusa. È una situazione molto spiacevole». Gli Albergatori Lascia da parte ogni ragionamento che non sia economico, Patrizia Rinaldis, presidente dell' Aia Rimini. «Il principio è che non si mettono migranti nella fascia turistica, soprattutto in questo momento in cui si cerca con fatica di uscire dalla pandemia. Tutto il rispetto possibile per l' integrazione, non è una questione di buonismo, è un problema di lavoro». Oltre ai due casi di Miramare e Rivazzurra, Rinaldis sancisce un principio. «Stiamo parlando di un

bando aperto oggi (relativo al l' accoglienza dei profughi) di cui non sappiamo nulla, quello di Rivazzurra poi è uno spostamento e non sembra neppure autorizzato. La gente è esasperata, esistono difficoltà di ogni tipo, ci sono ancora cantieri aperti, l' estate fatica a decollare, è una stagione che ce la giochiamo, adesso basta, non si possono penalizzare le

attività turistiche». Già che c' è la presidente Rinaldis manda un messaggio. «Il bando fissa una soglia di 500 persone per la provincia di Rimini, oggi ne abbiamo oltre 300, questo vuol dire che i 100-150 che potrebbero essere integrati vanno distribuiti sul territorio, senza coinvolgere solo Rimini capoluogo. E comunque, mai nella fascia turistica».